

2	Novità sul web
3	Sistemi di gestione dell'energia: la Iso 50001
3	Intervista a Lanfranco Senn, presidente di Metropolitana Milanese Spa
5	Servizi per gli organismi di vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/2001
6	Calcestruzzo sostenibile: ICMQ rilascia la prima certificazione
7	ICMQ ECO: anche le malte e i laterizi sono sostenibili!
8	Legno rettangolare e lamellare: marcatura Ce obbligatoria
8	Il registro di produzione delle aziende di prefabbricazione di manufatti in calcestruzzo
9	Marcatura Ce, estensioni di notifica per ICMQ
9	La Germania richiamata al rispetto delle regole
9	Istruzioni operative agli organismi notificati per la marcatura Ce
10	Avviato l'Osservatorio sul calcestruzzo
11	Garantire l'efficienza energetica degli edifici ottimizzando gli investimenti del costruttore
14	Marchio di controllo qualità dei produttori ed applicatori di poliuretano espanso
15	Ispezioni sul consolidamento di terreni di fondazione
16	Certificazione su un cantiere Pizzarotti in Algeria
17	Verifica periodica delle attrezzature di lavoro
17	Prime certificazioni a posatori di blocchi in calcestruzzo
18	Eco Tour 2011: a Trento la seconda tappa
19	ICMQ India
20	Le nuove certificazioni ICMQ
24	Formazione

Il ruolo della certificazione in un momento di profonda crisi del settore

Il settore delle costruzioni ha subito negli ultimi anni un drammatico calo dei livelli produttivi e sta vivendo un momento di crisi che non ricordiamo aver mai visto prima d'ora. Molte imprese di costruzioni e produttori di manufatti hanno già chiuso i battenti e probabilmente non è ancora terminata la selezione sul mercato.

Ma quali fenomeni avvengono in queste situazioni dove è in gioco la stessa sopravvivenza dell'azienda? In un contesto di esubero di offerta si è scatenata una guerra dei prezzi per riuscire ad accaparrarsi le scarse commesse a disposizione e il committente, anch'esso attento alla riduzione dei costi, è sfrutta questa forte concorrenzialità tra gli operatori.

Ma qui nasce un forte rischio: come si può essere ugualmente garantiti che ad un prezzo competitivo corrisponda un operatore qualificato, in grado di garantire la necessaria qualità, affidabilità ed esperienza?

O addirittura che le leggi di riferimento siano rispettate, sia sui prodotti, sia sul rispetto dell'ambiente o della sicurezza del lavoro? Vogliamo far finta di non vedere o di non sapere e, di fatto, renderci implicitamente complici di una involuzione del mercato che porterà necessariamente a salvare gli operatori scorretti e a escludere i più virtuosi? Certamente no.

Ecco allora che la certificazione diventa lo strumento che può garantire la qualificazione del fornitore, che esso rispetti le regole e le leggi, e che sia in grado di fornire un prodotto conforme alle caratteristiche richieste: che, insomma, eviti al committente futuri extra costi e inutili contenziosi.

La certificazione dovrebbe diventare un elemento imprescindibile di scelta del fornitore, soprattutto in ambito pubblico, dove il prezzo più basso è il fattore dirimente. Ciascuno di noi ha del potere decisionale, seppur limitato e contenuto, per indirizzare correttamente, con le proprie scelte, il mercato nel quale poi tutti operiamo. Sta quindi a noi decidere che strada vogliamo prendere.



**Istituto di Certificazione
e Marchio di Qualità
per Prodotti e Servizi
per le costruzioni**

Novità sul web

Il sito Icmq.org si è recentemente arricchito di una nuova funzionalità, il **Focus Sostenibilità**. Di che cosa si tratta? Di una modalità di navigazione “orizzontale” attraverso i settori di certificazione di ICMQ – di sistema, di prodotto, di edificio – che collega fra loro e consente di consultare rapidamente tutti i servizi che hanno attinenza con aspetti di sostenibilità ambientale e che valorizzano gli investimenti aziendali in questo ambito: dalla certificazione dei sistemi di gestione ambientale e dell’energia alla certificazione di prodotto sostenibile ICMQ ECO, dalla verifica dell’Asserzione ambientale autodichiarata e della Dichiarazione ambientale di prodotto alla Registrazione Emas, fino a Sistema Edificio e ai servizi di supporto alle certificazioni di edificio sostenibile LEED e Itaca.

Il Focus Sostenibilità si trova in home page, nella fascia in basso.

Altre novità sul sito riguardano:

- l’area download, dove per una più facile consultazione i documenti sono stati riorganizzati per categoria (ICMQ Notizie, atti convegni, pubblicazioni, modulistica, documenti contrattuali, procedure e regolamenti, ecc.);
- la creazione di una nuova area riservata per le persone certificate da ICMQ (posatori), che a breve riceveranno username e password per potervi accedere e scaricare tutti i documenti e i moduli di riferimento.

Ricordiamo infine che ICMQ è stato il primo organismo di certificazione in Italia a rendere disponibile un’applicazione per Iphone che permette di avere accesso a tutte le informazioni presenti su ciascun certificato emesso e di visualizzarlo in formato PDF, oltre che di conoscere le attività di ICMQ. Uno strumento utile per tutti coloro - direttori lavori, ma anche collaudatori, progettisti, consulenti, tecnici delle pubbliche amministrazioni – che durante le visite in cantiere devono verificare che le aziende fornitrici e i prodotti da costruzione siano in regola con le certificazioni previste dalla normativa o comunque richieste dai capitolati. L’applicazione è in continua evoluzione, al fine di migliorare ulteriormente le modalità di accesso ai dati, e in un prossimo futuro sarà sviluppata anche la versione per dispositivi Ipad.

Maria Cristina Venanzi



Un’area riservata per i clienti ICMQ

Sul sito www.icmq.org è a disposizione delle aziende certificate l’area riservata, che permette di consultare:

- la programmazione delle visite ispettive pianificate;
- l’edizione aggiornata della documentazione relativa alle certificazioni di competenza di ogni azienda, come condizioni generali di contratto, regolamenti, guide applicative.

Le credenziali di accesso (Login e Password) sono state recentemente trasmesse a tutte le organizzazioni certificate e dal mese di ottobre 2011 saranno comunicate anche all’atto della conferma dell’esito della verifica. Restiamo comunque a disposizione nel caso non vengano per qualche motivo ricevute.

Sistemi di gestione dell'energia: la Iso 50001

Il tema dell'energia interessa sempre più la collettività e le aziende per la crescente sensibilità alla sostenibilità ambientale e all'utilizzo responsabile delle risorse, ma anche e soprattutto per i benefici economici direttamente connessi al risparmio energetico.

Nel 2009 l'ente normatore europeo Cen ha pubblicato la En 16001, norma che affronta il tema di una gestione sistematica del risparmio energetico ed ora, a due anni di distanza, l'Iso ha pubblicato la Iso 50001 che tratta lo stesso argomento. La domanda sorge spontanea: perché due norme e quali sono le differenze?

La prima differenza sta nel fatto che mentre la En 16001 è una norma europea, la Iso 50001 si applica a livello globale e interessa le grandi

economie come Stati Uniti e Canada ma anche i Paesi emergenti come Cina e India. Per questo motivo risulta superiore a livello "gerarchico" e pertanto nei prossimi

“Nei prossimi mesi il Cen ritirerà la En 16001 per sostituirla con la En Iso 50001”

mesi il Cen la recepirà all'interno del proprio sistema, ritirando la En 16001 per sostituirla con la En Iso 50001.

Ma, a parte queste questioni di tipo formale, esistono differenze sostanziali tra le due norme e che cosa devono fare le aziende certificate En 16001 per la transizione alla norma Iso?

Non esistono motivi di preoccupazione per chi applica o sta iniziando ad applicare un sistema di gestione dell'energia. Entrambe le norme fanno riferimento allo schema Pdca (Plan Do Check

Act) e i macro requisiti sono gli stessi. I passi da seguire per avviare la propria azienda sulla strada del risparmio energetico sono:

- eseguire una ricognizione iniziale dei propri consumi energetici per avere chiaro il punto di partenza;
- definire una politica energetica e diffonderla a tutte le parti interessate;
- individuare tutti i processi che utilizzano energia (aspetti energetici) e definire quali sono maggiormente critici;
- individuare indicatori di prestazione e obiettivi di miglioramento;
- definire modalità di gestione che consentano di tenere sotto controllo i processi ed i conseguenti consumi energetici (questo include la formazione e la sensibilizzazione di tutto il personale coinvolto);
- verificare periodicamente lo stato di applicazione del sistema ed il livello di raggiungimento degli obiettivi;
- riesaminare periodicamente tutto il sistema di gestione dell'energia e, se necessario, rivederlo modificandone le modalità di controllo e/o gli obiettivi.

Le differenze tra le due norme consistono nel livello di dettaglio con cui vengono descritti i requisiti. Per esempio la Iso 50001 parla esplicitamente di controllo dei fornitori, ma anche una corretta applicazione della En 16001 non può prescindere dal rispetto dello stesso requisito (anche se nella norma non si parla in maniera esplicita di fornitori).

In conclusione: il nome della norma di riferimento ha poca importanza, quello che conta è che applicando un sistema di gestione dell'energia si ottengono risparmi economicamente quantificabili.

Massimo Cassinari

Intervista a Lanfranco Senn, presidente di Metropolitana Milanese Spa

Sullo scorso numero di ICMQ Notizie abbiamo dato notizia del rilascio al Servizio idrico integrato di Metropolitana Milanese Spa della prima certificazione di conformità alla norma Uni En 16001 "Sistemi di gestione dell'energia", certificazione che segue quelle già ottenute del sistema di gestione qualità e ambiente.

Su questo numero ospitiamo un'intervista al presidente di MM, Lanfranco Senn, al quale abbiamo rivolto alcune domande sulle motivazioni che hanno spinto l'azienda pubblica milanese (è



controllata interamente dal Comune di Milano) a investire nelle certificazioni volontarie di sistema.

Metropolitana Milanese ha da sempre perseguito obiettivi di qualità: la certificazione del sistema di gestione per la qualità già ottenuta nel 1996 ne è testimonianza. Da qualche tempo è maturata la consapevolezza che le tematiche ambientali rivestono particolare importanza anche per un'azienda come la vostra. Quali sono i motivi? Oggi, nessuna azienda può ignorare il tema della sostenibilità.

L'impegno ad un utilizzo consapevole delle risorse ambientali (ma anche sociali) è un dovere nei confronti delle generazioni future che non possiamo ignorare, a maggior ragione come azienda di proprietà pubblica.

La tematica ambientale è divenuta prioritaria con l'affidamento a MM del Servizio Idrico Integrato nel 2003.

In seguito a tale affidamento, già nel 2003, avevamo assunto l'impegno contrattuale con l'Autorità d'Ambito di acquisire la certificazione Iso 9001 relativa al sistema di gestione per la qualità entro 24 mesi e così è puntualmente avvenuto.

Nella nuova convenzione siglata nel 2007 è stato invece inserito l'impegno alla certificazione Iso 14001 che è stato anche in questo caso onorato entro i tempi stabiliti (36 mesi).

Mi preme tuttavia sottolineare che gli impegni contrattuali assunti sono stati soltanto lo stimolo e non il fine dei nostri progetti Qualità e Ambiente: l'esperienza acquisita nel Settore Ingegneria ha infatti contribuito in modo determinante a farci capire da tempo che questi strumenti sono fondamentali per la corretta gestione di un'organizzazione complessa come la nostra. In ultimo non va dimenticato che il sistema di gestione ambientale rappresenta un supporto fondamentale nella prevenzione dei rischi legati alle *operations* nel Settore Idrico Integrato e che alcune grandi gare anche a livello internazionale, che vedono impegnato il nostro Settore Ingegneria, cominciano a richiedere la certificazione ambientale sia per la componente di progettazione che per quella di direzione lavori.

La certificazione del sistema di gestione ambientale secondo la Iso 14001 ottenuta lo scorso anno, oltre alla manifestazione verso le

parti interessate del rispetto dell'ambiente di MM, ha comportato vantaggi tangibili per la vostra organizzazione?

Abbiamo ottenuto la certificazione a novembre del 2010 per cui abbiamo iniziato da poco a monitorare attraverso i nostri indicatori i benefici acquisiti. È comunque importante sottolineare che già durante la realizzazione del sistema, le attività svolte ci hanno consentito di ottimizzare alcuni processi di lavoro particolarmente delicati come, ad esempio, il flusso gestionale e fisico dei rifiuti, il monitoraggio e la mitigazione del rumore nelle centrali o la revisione e ottimizzazione dei piani di emergenza correlati ad eventi sociali o naturali eccezionali.

Il recente ottenimento della certificazione Iso 16001 per il sistema di gestione dell'energia, che testimonia un approccio sistematico al continuo miglioramento dell'efficienza energetica, non è prassi comune soprattutto per un'azienda pubblica. Perché Metropolitana Milanese ha deciso di fare questa scelta?

Vogliamo essere un'azienda eccellente protagonista e non inseguitrice del cambiamento e dell'innovazione. Questo per noi è due volte importante, perché spesso l'immagine dell'azienda di proprietà pubblica è offuscata da aloni di inefficacia e di inefficienza (spesso anche immeritadamente).

Abbiamo cercato di cogliere un'opportunità dal vincolo di legge legato alla nomina dell'Energy Manager, dando sostanza e supporto organizzativo a questo ruolo. Ciò ci ha consentito di istituire una rete importante di monitoraggio energetico (per noi prevalentemente incentrato sull'energia elettrica, con volumi importanti, tenuto conto dell'impatto che hanno gli impianti del Servizio Idrico Integrato) e di cominciare ad individuare le opportunità di razionalizzazione e risparmio. La cultura della misura, del confronto incrociato, della definizione degli standard di riferimento, hanno consentito di attivare percorsi di miglioramento dell'efficienza energetica che sono tuttora in corso. Come poi spesso accade in questi casi, abbiamo approfittato dell'occasione per cogliere anche opportunità di chiarimento e revisione degli accordi contrattuali con i fornitori che hanno comportato significativi benefici sul nostro conto energetico.

Servizi per gli organismi di vigilanza previsti dal D.Lgs. 231/2001

Sono passati ormai 10 anni della pubblicazione del D.Lgs. 231/2001 che introduce il concetto di “responsabilità amministrativa” per le imprese.

In questo tempo il decreto è stato più volte modificato allargando l'elenco dei “reati presupposto”, cioè reati che, se commessi da persone che lavorano per l'azienda, espongono l'azienda stessa a pesanti sanzioni.

Basta prestare attenzione alla stampa per accorgersi che la magistratura sta cominciando ad applicare le sanzioni previste. Per esempio, in aggiunta alle condanne penali per i singoli amministratori, Thyssen è stata condannata a una sanzione di 1 milione di euro, all'esclusione da agevolazioni e sussidi pubblici per 6 mesi, al divieto di pubblicizzare i suoi prodotti per sei mesi, alla confisca di 800mila euro, con la pubblicazione della sentenza sui quotidiani nazionali.

Le aziende possono mettersi al riparo da situazioni di questo tipo attuando il modello organizzativo descritto dal decreto 231/2001 e a questo riguardo ICMQ, nel suo ruolo di supporto alle imprese, ha messo a punto due servizi:

Audit sullo stato di attuazione del modello: è

effettuato da un gruppo di audit composto da persone competenti sulle tematiche specifiche, sia per quanto riguarda il settore merceologico sia per i reati oggetto della richiesta. Il risultato del servizio è un report, trasmesso all'organismo di vigilanza (funzione prevista esplicitamente dal decreto), nel quale si evidenziano luci ed ombre nell'applicazione del modello organizzativo. Il servizio viene attivato su richiesta dell'azienda e si compone di un'unica verifica di durata appropriata a dare un adeguato livello di affidabilità;

Certificazione dell'applicazione del modello: il servizio si svolge attraverso un programma di audit (certificazione iniziale, sorveglianze annuali e rinnovo) attraverso i quali si certifica la corretta applicazione del modello organizzativo che l'azienda ha predisposto. Nel corso degli audit possono essere emesse non conformità che l'azienda dovrà prendere in carico e gestire. A conclusione positiva del processo di verifica iniziale, ICMQ rilascia un certificato che attesta la conformità dell'applicazione del modello organizzativo.

Questi strumenti consentono all'organismo di vigilanza di dimostrare di avere effettivamente svolto il proprio ruolo con tutta la diligenza necessaria.

Massimo Cassinari

Calcestruzzo sostenibile: ICMQ rilascia la prima certificazione

Lo scorso luglio ICMQ ha rilasciato all'azienda Tavellin Greenline Srl la prima certificazione ICMQ ECO delle caratteristiche di sostenibilità del calcestruzzo preconfezionato.

Il processo di certificazione, condotto conformemente al *Regolamento per la certificazione delle caratteristiche di sostenibilità del calcestruzzo preconfezionato prodotto con metodo industrializzato*, prevede sia una verifica ispettiva dell'impianto di produzione, nella quale viene valutata anche la conformità alla legislazione ambientale, sia prove di laboratorio su alcune delle caratteristiche di sostenibilità del calcestruzzo individuate dal gruppo di lavoro ICMQ/Atecap: riciclo delle acque del processo produttivo, durabilità, permeabilità all'acqua, capacità di riflessione della radiazione solare, contenuto di materiale riciclato.

Per ottenere il marchio ICMQ ECO il produttore deve obbligatoriamente soddisfare i primi due requisiti, considerati propedeutici e un terzo fra i successivi tre; nel caso in esame l'azienda ha scelto l'Indice di riflessione solare (SRI), una caratteristica che esprime la capacità del

calcestruzzo di respingere il calore solare e che è richiesta dallo schema di certificazione volontaria dell'edificio Leed.

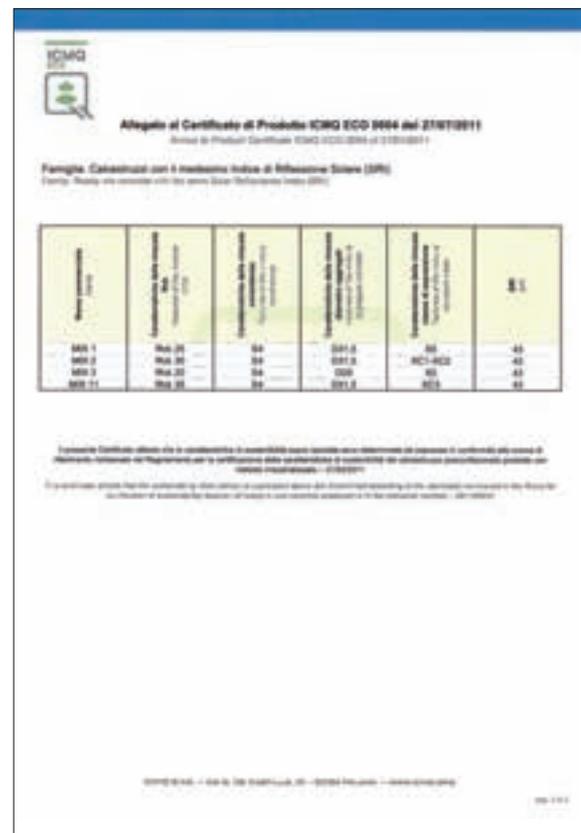
Un adeguato controllo dello SRI permette infatti di ridurre l'effetto isola di calore (differenze di gradiente termico fra aree urbanizzate e aree verdi), minimizzando l'impatto sul microclima e sull'habitat e riducendo i consumi energetici legati al condizionamento degli ambienti.

Lo SRI è definito in base alle caratteristiche di una superficie nera standardizzata (SRI = 0) e di una bianca (SRI = 100). Ai fini della certificazione di sostenibilità della Tavellin Greenline, ICMQ ne ha determinato il valore mediante:

- una prova di laboratorio per individuare le caratteristiche di riflettanza ed emissività del materiale;
- un algoritmo di calcolo secondo quanto previsto dalla normativa Astm E1980, referenziata nel Leed_New Construction crediti 7.1 e 7.2.

Il certificato ICMQ ECO consente al produttore di calcestruzzo di dimostrare in maniera oggettiva i valori delle caratteristiche di sostenibilità richieste da committenti sensibili alle tematiche ambientali o per fornire nell'ambito di cantieri che devono ottenere la certificazione secondo Leed o altri protocolli.

Ugo Pannuti



ICMQ ECO: anche le malte e i laterizi sono sostenibili!

Si sono da poco conclusi i lavori che hanno portato alla definizione degli schemi di certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICQM ECO per le malte, gli intonaci e gli elementi in laterizio. Il marchio prevede quattro livelli e la sua concessione è subordinata all'ottenimento, da parte del produttore, di un determinato punteggio.

Questa certificazione contribuisce in modo decisivo a garantire e mettere in evidenza le

caratteristiche dei prodotti ecosostenibili; la presenza del marchio sul prodotto assicura, infatti, attraverso controlli periodici sul prodotto stesso e sui processi produttivi, che tutta la produzione oggetto di certificazione è conforme nel tempo a quanto dichiarato dal produttore. Le caratteristiche di sostenibilità sono state individuate da ICQM, Assomalte e Andil al fine di rispondere alla necessità dei produttori di dimostrare con attendibilità le caratteristiche dichiarate e il loro impegno nei confronti della sostenibilità ambientale e, non ultimo, di distinguersi dai concorrenti.

Ugo Pannuti

Schema di certificazione ICQM ECO	ICQM ECO	ICQM ECO Silver	ICQM ECO Gold	ICQM ECO Platinum
Certificazione delle caratteristiche perfezionali	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria
Verifica del rispetto della legislazione ambientale senza certificazione Uni En Iso 14001	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria
Convalida da parte di ICQM	obbligatoria (se si utilizza almeno una materia proveniente da riciclo)			
Verifica dei requisiti di bio-sostenibilità	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria	obbligatoria
Verifica dei requisiti di risparmio energetico/benessere	obbligatoria (se si utilizza almeno una materia proveniente da riciclo)			
Caratteristiche sostenibili dell'impianto valorizzazione delle certificazioni di sistema possedute				

Esempio 1: malte a prestazione garantita

CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI	REQUISITI DI BIO-SOSTENIBILITA'	CARATTERISTICHE DI ENERGIA/BENESSERE
Massa volumica (per malta allo stato fresco)	Assenza di composti organici volatili (Voc)	Conducibilità termica
Consistenza (per malta allo stato fresco)	Assenza di sostanze pericolose	
Resistenza a compressione	Assenza di radioattività	
Assorbimento d'acqua		

Esempio 2: blocchi faccia a vista in Categoria I (sistema 2+)

CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI	REQUISITI DI BIO-SOSTENIBILITA'	CARATTERISTICHE DI ENERGIA/BENESSERE
OBBLIGATORIE	Assenza di sostanze pericolose	Isolamento acustico
Resistenza a compressione	Assenza di radioattività	Resistenza termica
Sali solubili attivi		Permeabilità al vapor d'acqua
Durabilità al gelo/disgelo		
1ª SCELTA		
Inclusioni calcaree		
Massa volumica		
Efflorescenze		

Nota: l'individuazione delle caratteristiche di sostenibilità è stata effettuata per le seguenti tipologie di prodotti: pavimentazioni, coperture, blocchi faccia a vista, blocchi per muri interni, tavelloni, solai.

Legno rettangolare e lamellare: marcatura Ce obbligatoria

Durante la primavera 2011 è stata da più parti diffusa la notizia che la Commissione europea aveva deciso lo spostamento del termine ultimo per la marcatura Ce per il legno massiccio a sezione rettangolare (norma En 14081) al 1° gennaio 2012 e per la marcatura Ce del legno

lamellare incollato (En 14080) al 1° dicembre 2011. Anche il sito di riferimento, Nando, riportava questi estremi temporali. Tuttavia nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n° C246/1 del 24 agosto 2011, mentre viene confermato il termine del periodo di coesistenza per la En 14080, è riportata la data di ottobre 2012, anziché gennaio 2012, per la En 14081 posticipando di fatto le previsioni ad oggi circolanti.

Igor Menicatti

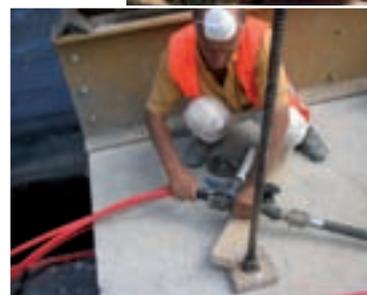
Norma	Inizio periodo di coesistenza	Termine periodo di coesistenza
En14080:2005	1° aprile 2006	1° dicembre 2011
En14081-1:2005+A1:2011	1° ottobre 2011	1° ottobre 2012

Il registro di produzione delle aziende di prefabbricazione di manufatti in calcestruzzo

Al capitolo 11.8.3.1 delle Norme tecniche per le costruzioni (Ntc), di cui al Dm 14/01/2008, vengono fornite alcune prescrizioni, fra le quali figura il "Registro di produzione con data certa". Occorre prima di tutto precisare che le prescrizioni operative contenute in questo paragrafo si applicano soltanto ai prodotti strutturali prefabbricati di calcestruzzo ricadenti nel caso B come definito al capitolo 11.1 delle stesse Ntc e cioè non coperti da marcatura Ce. Fatta questa doverosa premessa, riguardo a come ottemperare alla certezza della data vi sono tuttora dubbi interpretativi che meritano di essere fugati, riportando le indicazioni molto chiare e dettagliate che il Servizio tecnico centrale aveva fornito in proposito con nota n° 53510 del 13 giugno 2005: "...in considerazione

della rilevanza data dalla stessa norma al Registro di produzione, e nell'ottica di voler operare attraverso processi e procedure certe in quanto documentabili, è altrettanto importante che detto Registro abbia un riferimento temporale inequivocabile, onde evitare possibili manomissioni, e che pertanto venga vidimato, preferibilmente in ogni foglio, da parte di una struttura terza rispetto all'organizzazione dello stabilimento. A questo riguardo la norma non dà indicazioni, pertanto si ritiene che allo stato, detta struttura possa essere individuata, ad esempio, in un ufficio della Pubblica Amministrazione o in un notaio, ovvero anche nella locale camera di commercio".

Costanzo Riva



Marcatura Ce, estensioni di notifica per ICMQ

ICMQ ha recentemente ottenuto dai ministeri competenti l'estensione dell'abilitazione alle seguenti norme armonizzate:

Mandato M/100: Prodotti prefabbricati di calcestruzzo

- En15037-1:2008 – Solai a travetti e blocchi – parte 1: travetti
- En15037-4:2010 – Solai a travetti e blocchi – parte 4: blocchi di polistirene
- En15258:2008 – Elementi per muri di sostegno

Mandato M/124: Materiali stradali

- En13808:2005 – Bitumi e leganti bituminosi – Quadro delle specifiche per le emulsioni cationiche bituminose
- En13924:2006 – Bitumi e leganti bituminosi – Specifiche per bitumi di grado duro per pavimentazioni
- En12591:2009 – Bitumi e leganti bituminosi – Specifiche per i bitumi per applicazioni stradali
- En15322:2009 – Quadro di riferimento delle specifiche dei leganti bituminosi fluidificati e flussati

Igor Menicatti

La Germania richiamata al rispetto delle regole

La Commissione europea lo scorso 16 giugno ha emesso un comunicato stampa (IP/11/713) con il quale ha informato di aver richiamato la Germania a modificare regole e prassi attualmente vigenti nell'ambito dei prodotti da costruzione, in quanto impongono requisiti aggiuntivi sui prodotti recanti la marcatura Ce, in contrasto con le regole del mercato unico.

Le autorità tedesche richiedono spesso un'approvazione preventiva e certificazioni

aggiuntive, quali il marchio tedesco Ü (“Ü-Zeichen”), per prodotti da costruzione che già soddisfano tutti i requisiti prescritti, come attestato dalla marcatura Ce. Di conseguenza viene sostanzialmente precluso il mercato tedesco ai prodotti da costruzione che pur recanti la marcatura Ce provengono da altri stati membri dell'Unione.

Un parere motivato era già stato inviato alla Germania nel 2008, richiedendole di modificare la propria legislazione. Il parere complementare inviato dalla Commissione si è reso necessario in quanto risulta che la Germania continua a non ottemperare compiutamente a tale obbligo.

Igor Menicatti

Istruzioni operative agli organismi notificati per la marcatura Ce

Sulla Gazzetta ufficiale n° 153 del 4 luglio 2011 è stata pubblicata la circolare n° 3 del 9 giugno 2011, a firma congiunta del capo dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del ministero degli Interni, il prefetto Francesco Paolo Tronca, del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Francesco Karrer e del capo dipartimento per l'impresa e l'internalizzazione del ministero dello Sviluppo economico, Giuseppe Tripoli.

Questa circolare è il risultato di un cospicuo lavoro congiunto finalizzato a uniformare le competenze, le procedure e i documenti che gli organismi notificati per la marcatura Ce dei prodotti da costruzione devono, rispettivamente, possedere, seguire e predisporre nello svolgimento delle loro attività coperte dalle abilitazioni ministeriali. In essa infatti sono dettagliate le prescrizioni e le direttive relative a:

- i contenuti dei certificati Ce;
- il registro delle certificazioni rilasciate;
- le comunicazioni periodiche concernenti le attività svolte nell'anno precedente e gli eventuali aggiornamenti accorsi all'assetto organizzativo e funzionale;
- gli aspetti amministrativi delle istruttorie di abilitazione;
- i criteri per la qualificazione del personale ispettivo, operante stabilmente in paesi esteri per conto di organismi di certificazione e ispezione;
- il personale degli organismi;
- le sedi locali e l'archiviazione dei fascicoli tecnici.

ICMQ ha immediatamente attivato una verifica interna per accertare eventuali discrepanze tra la circolare ministeriale e quanto messo in atto in questi anni conformemente alle linee guida predisposte dai Sector Group europei degli organismi notificati, senza riscontrare differenze sostanziali. Al contrario, come nel caso del registro delle certificazioni rilasciate, ICMQ è tra i pochi organismi di certificazione che già da molti anni dà ai propri clienti e al mercato la possibilità di verificare in ogni momento tramite il proprio sito internet le certificazioni rilasciate e la loro validità.

Igor Menicatti

Avviato l'Osservatorio sul calcestruzzo

Nello scorso luglio è stato avviato l'Osservatorio sul calcestruzzo e sul calcestruzzo armato, istituito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici e condiviso dalle rappresentanze associative più qualificate delle componenti industriali del settore, come l'Atecap, che hanno in più occasioni manifestato la necessità di avviare iniziative istituzionali in grado di garantire la sicurezza delle costruzioni e di tutelare la libera concorrenza nel rispetto delle norme all'interno del mercato. Obiettivo dell'Osservatorio è costruire un sistema integrato tra pubblico e privato, che attivi azioni idonee a garantire la sicurezza delle strutture e un controllo efficace sui comportamenti dei diversi attori. Sarà possibile raggiungere questa finalità solo attraverso una rete valida di controlli in grado di evidenziare i comportamenti scorretti sul mercato, le carenze di ispezioni e l'assenza di sanzioni adeguate per la mancata osservanza delle Norme tecniche per le costruzioni, fino ad eliminare i soggetti che eventualmente operano fuori dalle regole.

L'Osservatorio costituirà, dunque, un punto di incontro fra le amministrazioni, le autorità preposte al controllo del mercato, la committenza pubblica e privata e il mondo imprenditoriale (attraverso le associazioni di categoria) con l'obiettivo, fra gli altri, di creare un canale

istituzionale di comunicazione attraverso il quale sia possibile raccogliere dati ed informazioni tecniche direttamente dal mercato, al fine di monitorare l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni ma anche di fornire, come centro di eccellenza, a tutti gli interessati informazioni sulle tematiche connesse al calcestruzzo armato. Inoltre, contribuirà al miglioramento normativo e alla definizione di azioni legislative idonee a promuovere nuovi strumenti di crescita in tema di sicurezza e sostenibilità ambientale, a proporre criteri e codici comportamentali che favoriscano la qualificazione degli operatori non solo in relazione alla produzione ma anche agli aspetti della sicurezza, della sostenibilità e dei modelli organizzativi, a coordinare e programmare le azioni di vigilanza sul mercato e sul territorio. E proprio su quest'ultimo punto è già partito un progetto pilota che vede la collaborazione tra Consiglio superiore, Guardia di finanza e Atecap per programmare ed eseguire controlli mirati negli impianti di produzione per monitorare ed eventualmente intervenire là dove ci siano negligenze, comportamenti scorretti o certificazioni del controllo di produzione che siano state rilasciate senza verificare attentamente l'applicazione dei requisiti normativi. ICMQ partecipa all'Osservatorio con la presenza del proprio direttore in rappresentanza di Cisiq, la federazione italiana degli organismi di certificazione.

Lorenzo Orsenigo

Garantire l'efficienza energetica degli edifici ottimizzando gli investimenti del costruttore

A fronte di una molteplicità normativa e conseguente confusione riguardante i certificati energetici, ICMQ è stato tra i primi in Italia a presentare una prassi di certificazione energetica che costituisce un riferimento sicuro per ogni transazione immobiliare, tant'è vero che è stata riconosciuta da Enea, nell'ambito del progetto europeo Request, come una delle "best practice" in questo campo.

ICMQ presenta oggi l'esito più maturo di questa pluriennale esperienza, l'Attestato di qualità di certificazione energetica Sistema Edificio®, con l'obiettivo di fare finalmente chiarezza, di minimizzare i costi e massimizzare i vantaggi per l'investitore/costruttore e l'utente e, soprattutto, di reintrodurre certezze per il mercato.

Negli ultimi tempi infatti ICMQ aveva raccolto numerosi segnali dagli attori del mercato che

lamentavano una progressiva dequalificazione della certificazione energetica, ormai ridotta a mero pezzo di carta complice anche la scarsità di efficaci controlli, con l'allarmante risultato di una perdita di credibilità di questo strumento, così come dell'impulso all'innovazione. Questa spinta rappresentava tra

“Nel 2010 la Ue ha prodotto la nuova “EPBD recast” per indicare il nuovo obiettivo: le case a quasi “zero energia”, un modo anche per favorire l'uscita del settore costruzioni dalla crisi”

l'altro una delle motivazioni forti per le quali la Ue nel 2002 ha introdotto la certificazione energetica e nel 2010 ha prodotto la nuova “EPBD recast”, nata per indicare a tutta Europa il nuovo obiettivo: le case a quasi “zero energia”, un modo anche per favorire l'uscita del settore costruzioni dall'attuale congiuntura economica sfavorevole.

Il caso di Oderzo

Tra i primi ad avvalersi dell'Attestato di qualità di certificazione energetica Sistema Edificio® c'è la Marson Costruzioni Srl di Motta di Livenza (Tv). Nello scorso mese di luglio è stata infatti conclusa la certificazione energetica di un edificio di nuova costruzione secondo questa procedura volontaria di qualità: il Residence Prometeo, a Oderzo. Si tratta di un edificio residenziale costituito da due corpi rispettivamente di tre e quattro piani fuori terra con 11 unità immobiliari complessive.

La struttura portante è in calcestruzzo armato, con pareti perimetrali a cassa vuota e isolamento nell'intercapedine o a cappotto esterno; la copertura ha struttura lignea con coibentazione ed intercapedine debolmente ventilata; i serramenti sono in legno con doppio vetro basso emissivo, mentre i sistemi di oscuramento sono prevalentemente costituiti da scuri in legno. Per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria l'edificio è servito da un generatore combinato, centralizzato, costituito da una caldaia a condensazione a metano, dotata di una pompa che si aziona solo all'attivazione del generatore di calore. La distribuzione dell'impianto di riscaldamento è di tipo verticale con colonna montante nelle pareti del vano scala, dove ai vari piani sono collocati i contabilizzatori, dai quali si diparte la rete di distribuzione interna agli alloggi. Il fluido termovettore è spinto da una pompa che si arresta in mancanza di richiesta; il sistema di emissione è costituito da pannelli radianti annegati a pavimento e radiatori scaldasalviette nei servizi igienici; una sonda climatica esterna governa la temperatura di mandata dell'acqua da parte della caldaia e nei vari locali vi sono cronotermostati o termostati ambiente. Il generatore di calore alimenta inoltre due bollitori da 1000 litri ciascuno destinati a contenere l'acqua calda sanitaria ed è integrato con un impianto solare termico; la circolazione tra i bollitori e i 10 collettori di tipo vetrato piano, installati sulla falda del tetto esposta a Sud, è garantita da una pompa governata da una centralina solare.

Infine, ciascuna unità immobiliare è dotata di un impianto di ventilazione meccanica a doppio flusso con recuperatore di calore del tipo entalpico.

Ma che cosa ha significato attuare una procedura di qualità per una certificazione, come quella energetica, i cui requisiti sono già fissati dalla legge? Lo descriviamo con uno schema di processo, riportato nella figura della pagina successiva.

La fase di progetto

La procedura per conseguire l'Attestato di qualità di certificazione energetica Sistema Edificio® è iniziata fin dalla fase di progettazione esecutiva dell'edificio mediante una valutazione preliminare della certificazione energetica cogente, per definire la quale si è anche effettuata una puntuale analisi bi-dimensionale dei ponti termici.

Questa valutazione, rendicontata in un apposito rapporto tecnico di verifica, ha lo scopo di prevedere la prestazione energetica dell'immobile basandosi sul progetto esecutivo trasmesso al certificatore, progetto che, salvo successive

modifiche o varianti realizzative, sarà certificato al termine dei lavori. Essa consente al committente ed al suo team di progettazione di valutare la convenienza economica e la possibilità tecnica di migliorare energeticamente l'intervento, anche avvalendosi dei suggerimenti che l'ispettore-certificatore ICMQ fornisce nel rapporto tecnico di verifica. Nel caso di Oderzo, la

“Le ispezioni in cantiere registrano le variazioni occorse durante la realizzazione dell’edificio, per aggiornare di conseguenza la valutazione energetica sulla quale si basa la certificazione finale”

committenza ha raccolto alcuni di questi suggerimenti apportando modifiche progettuali che, sottoposte nuovamente a valutazione preliminare, hanno elevato la classe prestazionale di ben 8 delle 11 unità immobiliari: 7 da classe B a classe A e 1 da classe C a classe B.

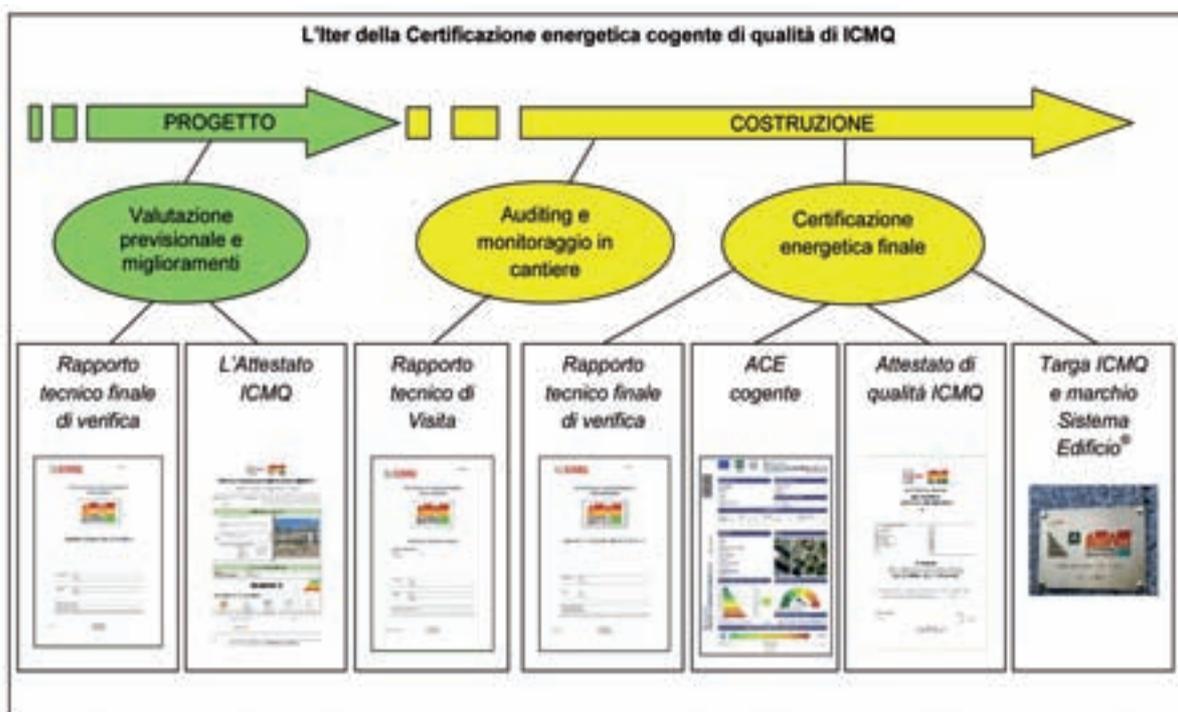
Al termine di questa fase

ICMQ ha rilasciato gli Attestati previsionali di certificazione energetica (in fase di progetto) Sistema Edificio®, i quali rappresentano un efficace strumento a disposizione del committente per comunicare ai potenziali acquirenti la prestazione energetica dell'immobile in corso di costruzione, con la garanzia di un organismo di certificazione di parte terza. Prestazione che, salvo varianti realizzative, potrà essere riconfermata al termine dei lavori con l'Attestato di certificazione finale, di legge.

La fase di costruzione

In fase di realizzazione l'ispettore ICMQ ha condotto l'attività di auditing presso il cantiere di Oderzo, con una serie di visite ispettive finalizzate a verificare l'esecuzione delle opere e la loro corrispondenza con quanto previsto dal progetto sottoposto in precedenza alla valutazione previsionale. Ciascuna visita è rendicontata attraverso un rapporto tecnico che fornisce le evidenze delle verifiche documentali e dirette effettuate in sito e segnala le non conformità che possono avere un impatto sulla prestazione energetica.

Queste ispezioni in cantiere consentono di confermare o registrare con sicurezza le variazioni occorse durante la realizzazione dell'edificio, per poi aggiornare di conseguenza la valutazione energetica sulla quale si basa la certificazione finale. Rappresentano inoltre un servizio di supporto alla direzione lavori e alla committenza, in quanto consentono di monitorare e gestire tempestivamente le non conformità, che se sottovalutate possono pregiudicare il conseguimento della classe prestazionale desiderata; al contrario, è possibile anche contribuire a migliorare la prestazione finale. Cosa che è avvenuta nel caso di Oderzo, dove al termine dei lavori la classe certificata di 3 delle unità immobiliari si è incrementata (2 dalla classe B alla classe A e 1 dalla classe A a quella A+), mentre per le rimanenti unità immobiliari non si è registrato alcun peggioramento rispetto a quanto previsto con la valutazione preliminare.



Come rendicontato nel conclusivo Rapporto tecnico finale in fase di costruzione, che accompagna l'emissione degli attestati di certificazione energetica cogenti, il completo controllo da parte della committenza delle non conformità segnalate da ICMQ sul cantiere, così come la raccolta di tutta la documentazione tecnica (inerente materiali, componenti tecnici e meccanici) sono valsi all'intervento di Oderzo il rilascio dell'Attestato di qualità di certificazione energetica Sistema Edificio®. ICMQ ha così concesso alle opere certificate l'uso del marchio ed il rilascio della targa ICMQ-Sistema Edificio® che, apposta esternamente al fabbricato, valorizza la qualità dell'intervento.

Alberto Lodi e Manuel Mari



**Intervista a
Luigi Marson,
responsabile
della Marson
Costruzioni Srl**

*Cosa le ha fatto
decidere di
costruire un*

edificio così energeticamente efficiente?

Noi siamo un'impresa "storica", presente dal 1959, e abbiamo sempre avuto come priorità la qualità edilizia. In questo momento così particolare per il nostro settore abbiamo scelto di fare un salto in avanti e di trasformare la qualità edilizia in qualità di vita e comfort. È stata una sfida, perché abbiamo ottenuto l'efficienza energetica realizzando murature tradizionali in cotto e quindi l'attenzione per i dettagli è stata fondamentale.

Quali vantaggi vede nel costruire con una maggior attenzione per l'ambiente, rispetto alla pratica corrente?

Bisogna comprendere che l'ambiente è di tutti e che ogni piccola cosa che si fa in questo senso è per il bene comune, soprattutto per i nostri figli. Se poi costruire adottando certe tecnologie e certi particolari porta anche ad avere un prodotto con qualità maggiore, perché non farlo?

Sugli utenti invece credo incida molto di più il fattore economico. Possedere una casa "ecologica" non solo fa bene all'ambiente, ma anche al portafoglio, perché il tutto si rapporta poi ad un risparmio. Visti i costi odierni dell'energia, che col tempo potranno solo aumentare, avere un immobile che si rivaluta credo sia davvero una cosa da considerare.

Quali sono i motivi che l'hanno spinto a scegliere una certificazione energetica di qualità, rispetto ai servizi di certificazione normalmente presenti sul mercato?

ICMQ è un ente che tutti conoscono e un nome che è facile abbinare a risparmio energetico e qualità. Noi in questo intervento volevamo dare garanzia ai nostri clienti che le indicazioni fornite dal progetto erano poi rigorosamente seguite anche nella realizzazione.

Poter usare in fase di vendita uno strumento di garanzia di questa portata crediamo possa essere molto utile.

Come il processo di certificazione ha contribuito a promuovere la qualità finale dell'opera, sia in fase di progetto che di costruzione?

Già il fatto di dover fornire a ICMQ tutta la documentazione per l'analisi del progetto spinge i progettisti ad analizzare dettagli che spesso vengono trascurati.

La documentazione fotografica di ogni fase di lavorazione e le visite ispettive di verifica fanno sì che tutti, comprese le maestranze, cerchino di fare il massimo e nel miglior modo possibile, senza prendersi libertà che a volte, magari in buona fede, possono portare ad errori anche gravi. I suggerimenti dei tecnici ICMQ, poi, credo siano stati determinanti. È stato grazie alla loro collaborazione con progettisti e committente che il nostro fabbricato ha raggiunto questi risultati.

Sicuramente è stato un grosso impegno, perché i termini di valutazione e la rigorosità delle analisi che svolge ICMQ sono sicuramente molto più approfondite della norma, ma speriamo che questo serva a sensibilizzare ancor di più i possibili acquirenti.

Marchio di controllo qualità dei produttori ed applicatori di poliuretano espanso

ICMQ e Anpe - Associazione nazionale poliuretano espanso hanno di recente collaborato alla stesura di uno schema di verifica del processo di produzione e posa del poliuretano espanso, con riferimento alla linea guida realizzata dall'associazione in base ai progetti di norma En 14315-1/2 ed En 14318-1/2.

Obiettivo del gruppo di lavoro costituito per la condivisione dei contenuti tecnici della linea guida è stato garantire un controllo di tutti gli standard qualitativi inerenti i processi di produzione e posa del prodotto.

L'iniziativa prende vita dall'esigenza di favorire il rispetto di regole condivise, in uno scenario in cui il

vuoto normativo e la variabilità dei dati tecnici possono creare confusione tra gli addetti ai lavori e provocare ripercussioni negative all'intero settore. Il marchio di controllo qualità ideato da Anpe, pertanto, da un lato anticipa gli obblighi di controllo della produzione previsti dalle future norme armonizzate, dall'altro fornisce al mercato dati prestazionali certi per consentire scelte tecniche consapevoli in grado di valorizzare la qualità dei materiali e la competenza delle imprese applicatrici. In questo contesto ICMQ è stato individuato come l'organismo deputato al controllo del rispetto, da parte delle aziende che intendano ottenere il marchio di qualità, dei requisiti e delle specifiche contenute nella linea guida.

Tutti i dati ed i valori scaturenti dal procedimento di verifica saranno riportati in apposite schede tecniche previste per i produttori e per i posatori.

Daniele Torsello

26

Attestazione di Controllo Qualità dell'applicazione



Società	Aldo Rossi Spa		Via Rossini - 20100 Milano P.IVA 0000000000	
Committente	Mario Bianchi	Cantiere	Via Verdi 65 - 20100 Milano	
Data inizio lavori	05/05/2011	Responsabile	Giuseppe Belini	
Data fine lavori	07/05/2011			
Sistema/i utilizzato/i	PU Spray 200	Lotto e data	00000 - 05/2011	

Controlli condizioni applicative

Sono state effettuate le seguenti verifiche:

- condizioni termoisometriche dell'ambiente
- condizioni termoisometriche del supporto
- velocità del vento
- eventuale necessità di utilizzare protezioni
- tipo e condizioni del supporto
- taratura della macchina
- aspetto della schiuma
- provino campione
- spessore medio
- densità della schiuma

Gli esiti delle verifiche sono registrati nelle seguenti schede di controllo disponibili presso la sede della Soc. Aldo Rossi Spa

Scheda n°	data	ora	operatore
01	05/05/2011	10.00	G. Bianchi
02	05/05/2011	15.00	A. Verdi
03	07/05/2011	10.00	G. Bianchi

Caratteristiche e prestazioni	
Superficie complessiva	1000 m ²
Spessore richiesto	80 mm
Spessore medio applicato	83 mm
Resistenza Termica dichiarata R ₀	2,76 m ² /K/W
Densità installata dichiarata	40 kg/m ³

Linee Guida per la corretta applicazione in opera del poliuretano espanso rigido

Ispezioni sul consolidamento di terreni di fondazione

Alcuni mesi fa abbiamo descritto su queste pagine l'attività di ICMQ finalizzata alla formulazione di un parere tecnico positivo sulle procedure di Geosec® Srl per l'applicazione del metodo See&Shoot® "HD penetrometric support" per il consolidamento dei terreni di fondazione con iniezione di resine espandenti.

A seguito dell'esito positivo di quell'attività, è stata verificata sul campo la conformità degli interventi di Geosec® alle procedure stesse. Sono state così condotte verifiche su due cantieri residenziali distinti: il primo, a Pavia, riguardava il consolidamento di una porzione di terreno sottostante una parte di palazzina di civile

abitazione interessata da cedimenti differenziali; il secondo, a Giussago (Bs), interessava il consolidamento di un terreno ceduto in più punti e che aveva causato lesioni ad una villetta.

Durante l'ispezione si è verificato che il metodo fosse applicato nel rispetto di quanto indicato nel Manuale delle procedure di Geosec®.

In particolare per ciascuno dei due cantieri si sono valutati dapprima gli aspetti relativi alla sicurezza degli operatori, alle strumentazioni e ai mezzi utilizzati e successivamente, dopo l'apertura dei lavori, si è passati a valutare il progetto e l'esecuzione, fino alla rendicontazione degli interventi eseguiti.

Entrambe le verifiche si sono concluse con esito positivo e con l'emissione di un certificato attestante la rispondenza delle attività svolte da Geosec® a quanto previsto dal proprio Manuale delle procedure.

Stefano Saudati



*Foto a sinistra: esecuzione prova penetrometrica a consolidamento avvenuto
Foto in basso: iniezione di resina*



Certificazione su un cantiere Pizzarotti in Algeria

L'impresa italiana Pizzarotti & C. Spa è risultata aggiudicataria, in raggruppamento con la francese Alstom, dei lavori per la costruzione della nuova tramvia di Constantine in Algeria.

Nell'ambito di questi lavori è prevista una serie di opere per le quali la locale direzione lavori ha richiesto all'impresa di presentare una certificazione di terza parte - analoga all'Agrément Technique, che la legislazione francese prescrive per la costruzione di opere - relativamente alla esecuzione di travi da ponte precomprese con post-tensione (avanviadotto del ponte Oued el Rhumel), della post-tensione del viadotto a conci simmetrici gettati in opera a

sbalzo (ponte Oued el Rhumel con metodo Dywidag) e di manufatti precompressi prefabbricati in calcestruzzo per la realizzazione di uno stadio comunale rientrante nel progetto. Pizzarotti ha dato

incarico ad ICMQ di effettuare tutta l'attività necessaria per giungere al rilascio della certificazione richiesta e sono stati quindi condotti quattro successivi audit in cantiere per verificare tutte le operazioni che tanto il personale espatriato

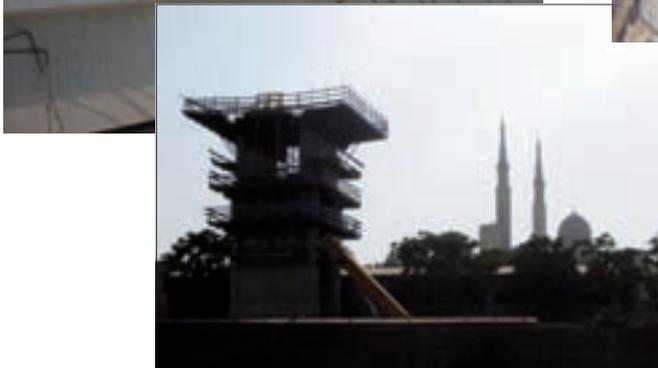
di Pizzarotti che quello locale in forza al cantiere svolgevano nel corso dell'esecuzione dei lavori. Hanno costituito oggetto di verifica le procedure di governo dell'attività svolta dal personale coinvolto, la sua formazione e la sua specializzazione sulla base di esami pratici, l'esecuzione del lavoro secondo tali procedure differenziate per tipologia di manufatti, l'esame pratico di tutte le fasi della precompressione, quella relativa alla post-tensione delle travi da ponte e del viadotto tipo Dywidag e quelle relative alla precompressione pre-tesa (con casseri autoreagenti) dei manufatti dello stadio comunale. Sono state oggetto di esame anche tutte le attrezzature utilizzate sia per la post-tensione che per la prefabbricazione, la loro idoneità, la loro manutenzione e il loro corretto utilizzo da parte del personale addetto e quindi tutto il controllo di produzione (Fpc).

La verifica si è estesa anche all'impianto di produzione del calcestruzzo, al laboratorio di prove materiali relativamente alle prove sul calcestruzzo e sui suoi costituenti, ai materiali e componenti a magazzino sia per le armature di precompressione che per la fabbricazione dei manufatti (travi, elementi dello stadio e dei conci gettati in opera).

Tutte le verifiche si sono concluse positivamente. ICMQ è quindi in grado di strutturare per i propri clienti, sia in Italia che all'estero, servizi ad hoc che possano essere di supporto alle richieste dei committenti.

Costanzo Riva

“ICMQ struttura per i propri clienti, sia in Italia che all'estero, servizi ad hoc di supporto alle richieste dei committenti”



Verifica periodica delle attrezzature di lavoro

Nel precedente numero 62 di questa rivista avevamo preannunciato per il 29 luglio scorso l'entrata in vigore del decreto del ministero del Lavoro e delle politiche sociali dell'11 aprile 2011 sulle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro e sui criteri per l'abilitazione di soggetti privati ad effettuare i controlli, così come previsto dall'articolo 71, comma 13, del D.Lgs. 81/2008 (e per la quale ICMQ ha già presentato istanza).

Tuttavia il 22 luglio il ministero ha rinviato l'entrata in vigore del decreto 11/04/2011 a 270 giorni dopo la data della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, pertanto al 24 gennaio 2012, e ha anche ritenuto opportuna la pubblicazione di

una circolare (n. 21/2011 dell'8 agosto) contenente i primi chiarimenti in ordine alla forma ed al contenuto delle istanze di abilitazione.

Ricordiamo a questo proposito che i soggetti titolati ad effettuare le verifiche sono l'Inail (la prima) e le Asl (le successive) ma che questi soggetti pubblici possano avvalersi di soggetti privati appositamente abilitati che acquistano quindi la qualifica di incaricato di pubblico servizio. Tra i chiarimenti contenuti nella circolare 21/2011 assume particolare rilevanza il fatto che l'istanza di abilitazione deve essere corredata di planimetrie, titolo di proprietà o locazione/comodato di ogni sede regionale in cui si intende operare, con il relativo organigramma sempre a livello regionale. Resta confermata invece l'unicità del responsabile tecnico del soggetto richiedente.

Pierandrea Mantovani

Prime certificazioni a posatori di blocchi in calcestruzzo

Lo scorso mese di luglio sono stati emessi i primi dieci certificati a posatori di blocchi in calcestruzzo. Gli esami sono stati svolti in conformità al nuovo Regolamento tecnico che prevede, diversamente dalle consuete modalità d'esame, anche la possibilità di svolgere la prova pratica direttamente nei cantieri anziché nei "campi prova" appositamente dedicati.



I dieci posatori, tutti della Centro Pose Spa, sono stati esaminati nei cantieri del quartiere Isola di Milano, dove la favorevole compresenza di attività ha consentito all'esaminatore di osservare tutti i candidati contemporaneamente e con il medesimo grado di complessità delle lavorazioni; ciò ha permesso di verificare anche la gestione del cantiere, l'organizzazione degli spazi dedicati allo

stoccaggio dei materiali e l'interferenza con le altre squadre. I candidati sono stati impegnati nella costruzione di divisori per box auto realizzati in blocchi faccia a vista nei piani interrati di due importanti edifici.

La prova pratica è stata preceduta da un test scritto che ha permesso di valutare gran parte delle conoscenze teoriche che un buon posatore deve possedere per svolgere correttamente l'attività: dalle prescrizioni normative a quelle tecniche legate alla metodologia di posa, fino agli aspetti relativi alla sicurezza nel cantiere. Sono programmate a breve nuove sessioni di esami per la valutazione di altri posatori.

Giuseppe Mangiagalli

Foto a sinistra: prova scritta

Foto in basso: fase della prova pratica svolta direttamente nei cantieri



Eco Tour 2011: a Trento la seconda tappa

Dopo Padova lo scorso maggio, si è svolta a Trento il 28 settembre la seconda tappa del tour organizzato da ICMQ sul tema della certificazione della sostenibilità nel settore delle costruzioni. Con questi appuntamenti si intende diffondere conoscenza e promuovere un confronto in merito agli schemi di certificazione volontaria di edifici e prodotti sostenibili oggi attivi in Italia, quale unico modo per garantire il mercato rispetto al rischio di "greenwashing", cioè di un costruire che è verde solo di facciata.

I rappresentanti istituzionali presenti all'incontro - Gianni Lazzari, amministratore delegato del Distretto tecnologico trentino, e Giacomo Carlino, dirigente dell'Agenzia provinciale per l'energia - hanno proposto una panoramica generale sul

trend del mercato delle costruzioni ecosostenibili e sugli obiettivi e input che pone la pubblica amministrazione.

Stefano Cristoforetti, coordinatore di Gbc Italia, e Andrea Moro, presidente iSBE Italia, hanno rispettivamente presentato i due protocolli che si stanno maggiormente

diffondendo nel nostro Paese: Leed (Leadership in Energy and Environmental Design) e Itaca, entrambi sistemi di valutazione delle prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici mirati a promuovere la diffusione di edifici "verdi".

I vantaggi competitivi per coloro che adottano questi standard riguardano soprattutto la grande qualità finale del manufatto, il notevole risparmio nei costi di gestione rispetto ad edifici tradizionali e la certificazione da parte di un ente terzo.

Il ruolo dei materiali nella sostenibilità dell'edificio

Anche se questi protocolli certificano l'edificio e non i materiali da costruzione, questi ultimi hanno un ruolo importante perché contribuiscono a

raggiungere il livello di certificazione stabilito e devono pertanto anch'essi soddisfare una serie di requisiti di sostenibilità.

Nel proprio intervento, il direttore di ICMQ Lorenzo Orsenigo ha sottolineato che per valorizzare i propri prodotti i produttori possono

scegliere tra molti e diversi strumenti a seconda del tipo di prodotto e di caratteristica che si intende certificare: si va dalla verifica dell'Asserzione ambientale autodichiarata alla Dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di materiale riciclato alla certificazione delle caratteristiche energetiche degli elementi prefabbricati, fino alla certificazione di prodotto ICMQ ECO. Certificazione questa illustrata nel dettaglio da Roberto Garbuglio, responsabile della certificazione di prodotto in ICMQ: si tratta di un marchio di prodotto volontario che ha proprio l'obiettivo di garantire al mercato le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione dichiarate dal produttore, come ad esempio la capacità di riflessione della radiazione solare, il riciclo delle acque del processo produttivo, il contenuto di materiale riciclato, la durabilità. Lo schema è già attivo per quanto riguarda alcune categorie di prodotti: masselli e lastre in calcestruzzo per pavimentazioni, calcestruzzo preconfezionato, malte, intonaci, laterizi.

I casi di studio

Infine sono state presentate due testimonianze. La prima da parte dell'amministrazione comunale di Dro, che ha scelto di progettare e di valutare una scuola materna secondo il protocollo Itaca; questo impegno concreto a favore della sostenibilità si pone a modello sia per la cittadinanza sia per le altre amministrazioni pubbliche locali.

La seconda testimonianza è stata portata dall'azienda Magnetti Spa che ha ottenuto la certificazione ICMQ ECO Silver per alcune tipologie di masselli e lastre di propria produzione: ciò significa che i prodotti certificati presentano caratteristiche prestazionali e di durabilità che concorrono all'obiettivo della sostenibilità.

Il messaggio finale, che sembra essere stato condiviso dal pubblico presente, è che le nuove certificazioni di sostenibilità ambientale, sia che riguardino prodotti, servizi o sistemi costruttivi, rappresentano oggi l'unico vero strumento in grado di supportare efficacemente la comunicazione *green* e di favorire la

partecipazione agli appalti di nuova generazione che seguono i protocolli Leed o Itaca.

L'incontro di Trento è stato realizzato anche grazie al contributo di Magnetti Spa. Nuove tappe dell'Eco Tour sono programmate nei prossimi mesi in altre città.

Silvia Rusconi

“Le nuove certificazioni di sostenibilità ambientale rappresentano l'unico vero strumento in grado di supportare efficacemente la comunicazione *green*”



Le attività di ICMQ India

Proseguono le attività nel settore delle ispezioni e controllo tecnico su incarico del Building Material and Technology Promotion Council (BMTPC) con l'obiettivo di promuovere, sviluppare e standardizzare l'uso di innovativi materiali per l'edilizia e di tecnologie di costruzione nel settore residenziale. Sul piano formativo ci limitiamo a citare il

finanziamento da parte del Ministero per le Energie rinnovabili per realizzare, in collaborazione con la Indian Society for Technical Education (ISTE), un ciclo di corsi di formazione sui temi del Green Building e della certificazione di edificio rispetto allo schema indiano GRIHA Rating. Il progetto è in corso di svolgimento. I programmi interessano diverse città (Delhi, Mysore, Indore, Coimbatore) e colleges.

Sistema Italia: delegazione di Confindustria

Confindustria e Abi (Associazione bancaria italiana) sono i promotori di una missione di sistema italiano che si svolgerà dal 31 ottobre al 3 novembre in India con la partecipazione, oltre di Emma Marcegaglia, del ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani e degli Affari esteri Franco Frattini. La missione vedrà protagoniste imprese che

operano in un ristretto numero di settori scelti tra quelli che presentano le maggiori opportunità di crescita e sviluppo in India. Infrastrutture (e materiali per costruzione) ed energia sono dunque tra i settori prioritari della delegazione ed è stato pensato un programma ad hoc - affidato all'Indo Italian Club for Infrastructure and Building promosso dalla Indo Italian Chamber of Commerce - finalizzato a presentare il sistema Italia lungo la filiera delle costruzioni attraverso le proprie imprese di eccellenza.

Legem, un progetto innovativo per la filiera delle costruzioni

L'idea di fondo dell'iniziativa è costituita dal lancio di una proposta concreta: il sistema Italia nelle costruzioni e infrastrutture, con il supporto di tutte le istituzioni italiane (in Italia e in India), presenta un concept di città ideale Legem, un sistema integrato di imprese e tecnologie, un sistema di fornitori di servizi (tra cui ICMQ India), il supporto del mondo finanziario e cerca in India *developer* e istituzioni indiane con cui realizzare un progetto indo-italiano di città sostenibile. Il termine Legem evoca l'idea di legge e di regole -

in contrapposizione con l'idea di *deregulation* -, indica la via per lo sviluppo sostenibile delle città indiane del XXI secolo ed è l'acronimo delle parole chiave che caratterizzano una città sostenibile:

- **Living Space**, un nuovo concetto dell'abitare che pone al centro dell'attenzione l'uomo e i suoi bisogni;
- **Energy**, minimizzare il consumo di risorse energetiche e idriche ricorrendo a energie rinnovabili;
- **Governance**, ripensare la distribuzione di istituzioni e servizi al cittadino all'interno dei nuclei urbani;
- **Environment**, città che comprendano ampi e adeguati ambienti naturali;
- **Mobility**, sviluppare i nuovi nuclei urbani in modo da favorire la circolazione delle idee (attraverso funzioni e reti ITCI) e non delle cose o persone.

Il programma della delegazione

Fra il 31 ottobre e il 3 novembre sono previsti incontri e convegni a Dehli e Chennai (ved. box), una pubblicazione Legem, una pubblicazione "How to invest in infrastructure in India", oltre ad incontri *Business to Business* organizzati dal Club.

Il programma sarà inoltre supportato da un significativo piano media prima, durante e dopo la delegazione. ICMQ India avrà un ruolo attivo in tutti gli eventi previsti e metterà a disposizione del

progetto Legem le proprie competenze tecniche e l'intera gamma di servizi con particolare attenzione a quelli mirati alla sostenibilità. Le imprese interessate possono prendere contatti con infraedi@indiaitaly.com.

Cesare Sacconi



Il programma degli incontri

Delhi

- 31 ottobre Convegno "Indo - Italian Cooperation" alla presenza dei ministri Frattini e Romani
- 1 novembre Presentazione del volume "How to do Business in India in the Infrastructure Sector"
- Convegno "Progetto Legem e le eccellenze italiane (con esposizione e incontri B2B)"

Chennai

- 2 novembre Convegno "Doing Business in Tamil Nadu" alla presenza dei ministri Frattini e Romani
- 3 novembre Presentazione del volume "How to do Business in India in the Infrastructure Sector"
- Convegno "Progetto Legem e le eccellenze italiane (con esposizione e incontri B2B)"

Le nuove certificazioni ICMQ

Tutte le certificazioni volontarie rilasciate sono in settori coperti da accreditamento Accredia, tranne quelle segnate con (*).



Certificazione sistemi qualità

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 6 e 27 luglio scorsi, la situazione delle aziende con Sistema Qualità certificato è la seguente:

Certificazioni emesse	1304
Certificazioni attive	895
Unità produttive attive	1661

Nuove certificazioni

GEOSEC Espana S.L.
UP: Serrano 24 3a DCHA
28001 MADRID (Spagna)
GEOSEC France S.a.s.
UP: Rue Jean Jaures, 120
92300 LEVALLOIS PERRET (Francia)
Progettazione ed esecuzione di consolidamento del terreno, servizio di diagnostica finalizzata al consolidamento
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

MANUFATTI CASTELNOVO SRL
Sede operativa: Via Chiodo, 48
36033 ISOLA VICENTINA VI
Produzione di masselli e lastre in calcestruzzo per esterni
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

RUBINI Srl Unipersonale
Sede operativa: Via Vigonovese, 34/A
35127 PADOVA
Progettazione e produzione travetti per solai, centro trasformazione acciaio per C.A.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

SANGASOFT di Sangalli Pier Rinaldo
Sede operativa: Via Nino Dall'Oro, 4
26835 CRESPIATICA LO
Progettazione ed installazione di impianti idrotermosanitari ed impianti fotovoltaici
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

Estensioni

BIES Srl
Sede operativa: Loc. San Gregorio
06081 ASSISI PG
UP: Via della Torre, 4
06081 TORCHIAGINA DI ASSISI PG
Costruzione di strade, acquedotti, gasdotti, opere di evacuazione, impianti di distribuzione dell'energia elettrica; realizzazione di opere strutturali speciali; lavori in terra
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

DE CAMPO COSTRUZIONI Srl
Sede operativa: Via Valgerola, 7/B
23017 MORBEGNO SO
Costruzione di edifici, costruzione di strade, restauro dei beni immobili sottoposti a tutela
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

FORNACE CALANDRA Srl
Sede operativa: Regione Molino, 28
15038 OTTIGLIO MONFERRATO AL
Progettazione e produzione solai e travetti laterocementizi, architravi, lastre predalles, travi ream, lavorazione di acciaio per c.a.; produzione di laterizi per solai, divisori e murature
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

GIULIANE DMP SpA
Sede legale: Via della Fornace, 16
33050 MORTESINS DI RUDA UD
UP: Via C. Gardan, 5
31032 CASALE SUL SILE TV
Progettazione e produzione di elementi strutturali prefabbricati in c.a., c.a.p. e laterocementizi; presagomatura acciaio per c.a.
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

I.C.E.A. Srl dei F.lli Di Fede
Sede operativa: S.P. n. 3 km 0,300 - Z.I. Piano Tavola 95032 - Belpasso (CT)
Produzione di malte e adesivi per piastrelle
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

PATUZZO COSTRUZIONI GENERALI Srl
Sede operativa: Via Nino Bixio, 155
37069 VILLAFRANCA DI VERONA VR
Costruzione di edifici, infrastrutture e opere idrauliche
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

RAMINELLI Srl
Sede legale: Via Giardini, 32
33080 Zoppola PN
UP: Località Pannellia, 17
33039 SEDEGLIANO UD
Progettazione e produzione di elementi per ponti
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

UNICAL SpA
Sede legale: Via Luigi Buzzi, 6
15033 CASALE MONFERRATO AL
UP: Impianto Quarto 2: frazione quarto inferiore 14010 ASTI
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008

VALLAN INFRASTRUTTURE SpA
Sede operativa: Strada Marengo, 76
46044 GOITO MN
Costruzione di opere di evacuazione e lavori in terra
Norma di riferimento: UNI EN ISO 9001:2008



Certificazione sistema di controllo qualità delle saldature

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 6 luglio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Controllo Qualità delle Saldature certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	6
Certificazioni attive	6
Unità produttive attive	6

C.M.F. Srl
Sede operativa: Via Michelangelo
132 62010 MORROVALLE MC
Costruzione di carpenteria metallica
Norma di riferimento: UNI EN ISO 3834-2



Certificazione sistema di gestione ambientale

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 6 e 27 luglio scorsi, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	179
Certificazioni attive	121
Unità produttive attive	123

Nuove certificazioni

LATERLITE SpA

Sede operativa: Via Vittorio Veneto, 30 43045 RUBBIANO DI SOLIGNANO PR
Sviluppo e produzione di inerti leggeri e prodotti premiscelati per l'edilizia attraverso le fasi di estrazione, prelaborazione, essiccazione e cottura argilla, vagliatura e frantumazione, premiscelazione e confezionamento prodotti; recupero energetico di rifiuti speciali pericolosi
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

RIPA BIANCA SpA

Sede operativa: Via Santarcangelo, 1830 47822 SANTARCANGELO RN
Estrazione argilla con mezzi meccanici; stoccaggio argilla e altre materie prime in cumuli; produzione di laterizi attraverso le fasi di prelaborazione meccanica argille e altre materie prime, formatura per estrusione, essiccazione, cottura in forno a tunnel, stoccaggio a piazzale prodotto finito e carico mezzi di trasporto; produzione di solai prefabbricati attraverso le fasi di ricevimento e stoccaggio materie prime, dosaggio componenti, miscelazione, getto calcestruzzo, stoccaggio e carico mezzi di trasporto; gestione rifiuti
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004

Estensioni

I.P.B. Srl

Sede operativa: Via Chiasserini, 21 20157 MILANO
Intermediazione di rifiuti senza detenzione
Norma di riferimento: UNI EN ISO 14001:2004



Certificazione sistema di gestione della sicurezza

A seguito delle ultime certificazioni rilasciate il 6 luglio scorso, la situazione delle aziende con il Sistema di Gestione Ambientale certificato ICMQ è la seguente:

Certificazioni emesse	68
Certificazioni attive	61
Unità produttive attive	61

IMPRESA LUIGI NOTARI SpA

Sede operativa: Via Felice Casati, 44 20124 MILANO
UP: Via delle Industrie, 9 26858 SORDIO LO
Costruzione di edifici, ferrovie, e dighe; opere d'arte nel sottosuolo; opere fluviali e di sistemazione idraulica; lavori in terra; deposito di materiale e di attrezzature inerenti l'attività d'impresa di costruzioni; manutenzione e riparazione dei propri autoveicoli industriali
Norma di riferimento BS OHSAS 18001:2007

FPC CLS Preconfezionato (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse	1112
Unità produttive certificate	1112

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124 24121 BERGAMO
UP1: Contrada Torre Tonda snc 90015 CEFALU' PA
UP2: S.P. San Rocco 74016 MASSAFRA TA
UP3: S.S. 7 Ter Contrada Baronìa 74027 SAN GIORGIO JONICO TA
UP4: Via P. della Francesca, 13 74100 TARANTO
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

CEMENCAL SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124 24121 BERGAMO
UP: C.Chiesa D.Morti, 561 70043 MONOPOLI BA
Produzione e distribuzione di calcestruzzo preconfezionato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

RUSSO CALCESTRUZZI SNC

Sede legale: Via Mastro D'Acqua, 15 95010 SANTA VENERINA CT
UP: Via Mastro D'Acqua snc 95024 ACIREALE CT
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

Estensioni

CALCESTRUZZI SpA

Sede legale: Via Camozzi, 124 24121 BERGAMO
UP: Via Marco Polo s.n.c 21058 SOLBIATE OLONA VA
Produzione di calcestruzzo preconfezionato con processo industrializzato
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Carpenteria (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 5
Unità produttive certificate 5

C.M.F. Srl

Sede operativa: Via Michelangelo 132
62010 MORROVALLE MC
Lavorazione e trasformazione
acciaio da carpenteria
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Presagomatori (DM 14/01/08)

Certificazioni emesse 50
Unità produttive certificate 50

BELLAN EDILIZIA Srl

Sede operativa: Via Capitello, 26
31036 ISTRANA TV
Centro di trasformazione acciaio
per C.A.
Norma di riferimento: DM 14/01/08

FPC Misto cementato (Regolamento ICMQ FPC DOC 206)

Certificazioni emesse 9
Unità produttive certificate 9

FANO INERTI Srl

Sede operativa: Via Caminate, 99
61032 FANO PU
Produzione e commercializzazione
di misto cementato
Norma di riferimento: Linee Guida
ICMQ per il Misto Cementato

ICMQ
Certificazione
di prodotto



Certificazione di prodotto

A seguito delle ultime
certificazioni rilasciate il 27 luglio
scorso:

Certificazioni emesse attive 167
Unità produttive 159

Certificazione delle caratteristiche energetiche

**E.M.A. PREFABBRICATI DI
MASCIZZINI GIUSEPPE Srl**
Sede: Viale Duca D'Aosta, 19
21052 BUSTO ARSIZIO VA
UP: Via dell'Industria s.n.c.
20010 BUSCATE MI
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

EDILGORI SpA

Sede: Corso del Popolo, 37
05100 TERNI
UP: Loc. Piscinale snc - Uscita
Autosole - 01028 ORTE VT
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

ITALPREFABBRICATI SpA Industria Italiana di Prefabbricati

Sede e UP: Contrada Stracca -
Frazione Casoli 64032 ATRI TE
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

PREP Srl

Sede e UP: Loc. Mocaiana
06024 Gubbio PG
Produzione di pannelli di
tamponamento in calcestruzzo
DM MICA del 2 aprile 1998

ICMQ
ECO



ICMQ ECO Certificazione delle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti da costruzione

TAVELLIN GREENLINE Srl
Sede e UP: Via Palesella, 3/E
37053 CEREVA VR

Regolamento per la certificazione
delle caratteristiche di sostenibilità
del calcestruzzo preconfezionato
prodotto con metodo
industrializzato del 31/03/2011

CE

1305

Direttiva 89/106/CEE - Marcatura CE

Vengono di seguito elencate le
aziende a cui è stata rilasciata da
ICMQ SpA la certificazione CE
di conformità, ai sensi della
Direttiva Prodotti da
Costruzione, a seguito delle
commissioni del 13 e 27 luglio
scorso. La situazione delle
certificazioni è la seguente:

Certificazioni emesse 960
Unità produttive 960
Aziende certificate 581

CONGLOMERATI C.L.D. Srl
Sede: Via Pietro Mascagni, 2/4
55016 PORCARI LU

UP: Via dell'Industria, s.n.c.
57016 ROSIGNANO MARITTIMO LI
Produzione di miscele bituminose:
conglomerato bituminoso prodotto
a caldo e ad elevato tenore di vuoti
Norme EN 13108-1 e 13108-7

CONSORZIO B.B.M.

Sede: Via Anna Maria Adorni, 1
43121 PARMA
UP 1: Via per Casirate
Loc. Cascine S. Pietro
20062 CASSANO D'ADDA MI
UP 2: Via della Chiesa, s.n.c.
24058 FARA OLIVANA CON SOLA BG
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

F.LLI ANCIONE Srl

Sede e UP: Zona Industriale III Fase
97100 RAGUSA
Produzione di aggregati per
calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

**GIORNI OSCAR DI GIORNI
MASSIMO & C. Snc**

Sede e UP: Località Melello
Fraz. I Laudi
52037 SANSEPOLCRO AR
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi scatoari
Norma UNI EN 14844

ITALCEMENTI SpA

Sede: Via Camozzi, 124
24121 BERGAMO
UP: S.P. km 3,138
09020 SAMATZAI CA
Produzione di cementi da muratura
Norme UNI EN 413-1:2004

LEONARDI ALFIO

Sede e UP: Contrada Nardello
Via Andronico, s.n.c.
95016 PUNTALAZZO DI MASCALI CT
Produzione di aggregati per
calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

**MONTIPÒ COSTRUZIONI
GENERALI Srl**

Sede: Piazza Martiri della Libertà, 4
28100 NOVARA
UP: Via Cascina Costanza
28072 BRIONA NO
Produzione di aggregati per
calcestruzzo
Norma UNI EN 12620

PENSERINI COSTRUZIONI Srl

Sede: Via Mario Ricci, 43
61122 PESARO PU
UP: Via Mario Ricci, 41
61122 PESARO PU
Produzione di miscele bituminose:
conglomerato bituminoso prodotto
a caldo, per strati molto sottili,
antisdrucchiolo chiuso e ad elevato
tenore di vuoti
Norme EN 13108-1, 13108-2,
13108-5 e 13108-7

RIVOLI SpA

Sede: Località Campagna, 7
37010 RIVOLI VERONESE VR
UP: Strada Comunale su Campu
SA LU snc 09024 NURAMINIS CA
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

RUBINI Srl Unipersonale

Sede e UP: Via Vigonovese, 34/A
35127 PADOVA
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per solai a travetti
e blocchi - parte 1: travetti
Norma UNI EN 15037-1

Estensioni**ALTAN PREFABBRICATI SpA**

Sede: Via Maniago, 21/A
33080 SAN QUIRINO PN
UP: Località Pannellia
33039 SEDEGLIANO UD
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

B. & A. Srl

Sede e UP: Strada Provinciale
per Lesegno, 15
12060 NIELLA TANARO CN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

CEMENTAL SpA

Sede: Via Orianasso, 1
12040 GENOLA CN
UP: Via Marconi, 114
12030 MARENE CN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per muri di sostegno
Norma UNI EN 15258

I.C.E.A. Srl dei F.lli Di Fede

Sede e UP: S.P. n. 3 km 0,300 Z. I.
Piano Tavola 95032 Belpasso CT
Prodotti e sistemi per la protezione
e la riparazione delle strutture di
calcestruzzo (sistemi di protezione
della superficie di calcestruzzo)
Norma 1504-2

S.I.PRE.M. Srl

Sede e UP: S.P. Fondo Valle
Basentello km 10
75010 GROTTOLE MT
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per elementi da ponte
Norma UNI EN 15050

STAI Prefabbricati Srl

Sede e UP: Via F. Montanari, 144
46011 ACQUANEGRA SUL
CHIESE MN
Produzione di prefabbricati di
calcestruzzo per scale
Norma UNI EN 14843

ICMQ
Certificazione
del personale

**Certificazione
personale**

A seguito delle ultime certificazioni
rilasciate il 26 luglio 2011, la
situazione delle persone certificate
è la seguente:

Certificazioni attive **201**

**Posa di blocchi in
calcestruzzo**

**FOCA COSTEL IULIAN
GABOR DANIEL
GADESCHI ETTORE
PANZERI FABIO CAMILLO
PASINI LORENZO
MAINO OSCAR
BURINI PARIDE
AYOUB RAAFAT
ROTA ROBERTO
BURINI RUGGERO
CENTRO POSE SpA
Via Erculiani, 192
25018 NOVAGLI DI MONTICHIARI BS
Telefono: 030/9665911**



Programma Ottobre - Dicembre 2011

Di seguito il calendario dei principali corsi e seminari programmati fino a dicembre 2011. I corsi, ove non diversamente specificato, si svolgono a Milano.

Per informazioni vi invitiamo a contattare ICMQ (tel. 02 7015081, www.icmq.org).

Per iscrizioni contattare Sinergie Moderne Network (e-mail: icmq.corsi@virgilio.it, fax 045 /8020203).

11-12/10/2011

LE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE

13/10/2011

LA CREAZIONE DELLE SPECIFICHE DI SALDATURA E DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DEI PROCESSI DI SALDATURA

18/10/2011

VERIFICA E VALIDAZIONE DI PROGETTO SECONDO DPR 207/2010

19/10/2011

IL RUOLO DEL DIRETTORE LAVORI NELL'ACCETTAZIONE DEI MATERIALI IN CANTIERE

27/10/2011

IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE (CPR) E LA SOSTENIBILITA'

03/11/2011

LA GESTIONE DELL'ENERGIA E LE TEMATICHE AMBIENTALI

data da definirsi

LA GESTIONE INTEGRATA DEL CANTIERE

data da definirsi

LE VERIFICHE PERIODICHE SULLE ATTREZZATURE DI LAVORO DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/2008



Poste Italiane Spa Spedizione
in Abbonamento Postale
70% DCB Milano

IN CASO DI MANCATO RECAPITO
RESTITUIRE ALL'UFFICIO
DI MILANO ROSEARIO CMP
DETTENTORE DEL CONTO PER
LA RESTITUZIONE AL MITTENTE,
PREVIO PAGAMENTO RESI

ICMQ Notizie
Via G. De Castilla, 10 - 20124 Milano
Tel. 02 7015081 - Fax 02 70150854
e-mail: icmq@icmq.org - <http://www.icmq.org>
Direttore Responsabile: Lorenzo Orsenigo
Stampa: MEDIAPRINT - Via Mecenate, 72/36
20138 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 475 del 30 settembre 1995